



Cardiologia del Territorio

Bollettino Telematico dell'A.N.C.E.

Potenziamo i mezzi di comunicazione tra Soci <i>Vincenzo Romano</i>	Pag.2
Nuova luce per la Cardiologia del Territorio <i>Pasquale Vittorio Santoro</i>	Pag.3
La tradizione continua nel rinnovamento <i>Riccardo Guglielmi</i>	Pag.4
Ricordo di Luigi d'Andrea <i>Pasquale Vittorio Santoro- Riccardo Guglielmi</i>	Pag.5
R.A.I. 2 . Un nuovo studio osservazionale dell'A.N.C.E. "La ricerca fotografica" <i>Carlo Fernandez</i>	Pag.9
Un giuramento antico <i>Lorenzo Bosco</i>	Pag.11
Vita associativa - Dalle Sedi Regionali	Pag.12
La vetrina delle idee	Pag.17
I nostri appuntamenti culturali nazionali	Pag.18

Note di Segreteria

Il Bollettino Telematico è prodotto prevalentemente dai Soci dell’A.N.C.E. ed ha una diffusione interna tra gli iscritti.

Questo è l’attuale staff che provvederà alla organizzazione logistica ed alla realizzazione:



Direttore Testata Giornalistica

“Bollettino Ufficiale dell’A.N.C.E. Cardiologia del Territorio”

Prof. Pasquale Vittorio Santoro Foto



Direttore Editoriale-Redattore Capo

Dott. Riccardo Guglielmi

dott.guglielmi@gmail.com



Garante per l’Etica

Prof. Enzo Romano



Capo Ufficio Segreteria

Dott.ssa Laura Vecchi

segreteria.direzione@ancecardio.it



DAL PRESIDENTE ANCE: Potenziamo i mezzi di comunicazione tra Soci

Perseguendo l'esperienza del Bollettino di Segreteria dell'ANCE, si realizza la versione telematica del Notiziario di Segreteria. La direzione editoriale viene affidata a Riccardo Guglielmi con il compito di curarne la pubblicazione, con la collaborazione del Direttore responsabile, Pasquale Vittorio Santoro; sarà un nuovo strumento di comunicazione, che agevolerà il flusso di informazioni e di confronto tra Centro e Periferia.

In un periodo di crisi strutturale ed economica, che attraversa tutto il nostro paese, è positivo utilizzare il mezzo informatico per velocizzare lo scambio di notizie tra Noi, continuando l'opera di rinnovamento dell'associazione.

Nell'ottica, quindi, della strategia di riaffermazione dei valori dell'ANCE, ci si augura che la pagina del Notiziario di Segreteria renda viva la partecipazione dei Soci, rafforzando il senso e il valore dell'appartenenza all'associazione e che contribuisca a fornire elementi di riflessione in rapporto ai mutamenti della cardiologia italiana.

Il Notiziario è uno spazio informatico che consente di mettere in moto potenzialità di crescita collettiva ed i Vostri commenti e suggerimenti saranno importanti, in quanto espressioni anche delle esigenze del Socio A.N.C.E.

E' una risposta alla richiesta di ottimizzazione dei metodi di interazione tra Soci e di stimolare la partecipazione attiva degli iscritti alle strategie societarie, anche per quanto attiene il rapporto con le altre Società Scientifiche che operano in cardiologia e sul territorio.

Vi è, anche, la richiesta positiva di partecipazione da parte dei Giovani cardiologi ANCE, che costituiscono una reale opportunità di continuità per il futuro della nostra Associazione.

Sono lieto di aver realizzato con il Consiglio Nazionale questa iniziativa, e mi auguro che tutto lo Staff che si occuperà del Notiziario, operi per intensificare la collaborazione tra Consiglio, Sezioni Regionali e provinciali e che contribuisca a dare voce anche alle istanze di aggiornamento scientifico, senza disperdere le grandi tradizioni della Società.

Questa Pagina, accanto al Giornale italiano di Cardiologia Pratica, che continua ad ottenere apprezzamenti ed è utilizzato per dare voce all'attività scientifica del territorio, sarà un ulteriore riferimento culturale di tanti cardiologi.

Anche in questo progetto, ho inteso offrire ai Soci l'esperienza e la maturità fin qui acquisita, per costruire un ponte tra Noi e il futuro dell'Associazione; sono certo che i Quadri nazionali collaborino in tal senso.

Auguro buon lavoro a coloro che si adopereranno per il consolidamento e crescita del progetto e ringrazio fin d'ora per la partecipazione attiva, che sono certo, darete.

Vincenzo Romano



Nuova luce per "Cardiologia del Territorio" Bollettino Ufficiale dell'ANCE

Cardiologia del Territorio, il nostro bollettino associativo, per opportuna decisione del Presidente Romano e del C.N. avrà diffusione telematica e sarà presente, in una rinnovata veste, nel nostro sito informatico.

Esso assume una valida, più ampia e più qualificata funzione di ulteriore strumento di comunicazione interna e di coadiuvante alla diffusione di notizie o articoli di interesse culturale specifico.

Questa prospettiva, che è una certezza e non soltanto un auspicio, è garantita dal nuovo Direttore Editoriale, il Collega dott. Riccardo Guglielmi, Tesoriere dell'Associazione, ed in pieno autentico convincimento ritengo che la scelta proposta dal Presidente Romano sia stata, come sempre, molto oculata e sicuramente produttiva di nuovi consensi.

La nomina del Direttore Editoriale è stata accolta con viva soddisfazione in tutta la nostra comunità cardiologica che guarda con consapevolezza al nuovo e vitale impulso che sarà dato alla pubblicazione.

Riccardo Guglielmi è persona intelligente, energica, in professione superlativamente preparata, molto pragmatica ed ha in più una qualità distintiva, non molto diffusa tra i nostri Colleghi, la disponibilità all'ascolto.

Egli garantisce pertanto, nella sua maturità culturale, una operatività adeguata ed immediata. Ha già dato l'avvio, con impareggiabile entusiasmo e diligenti ed acute iniziative, ad un lavoro per una nuova stagione che porterà questo interessante periodico ad un più alto livello di generale godimento.

Al dott. Guglielmi, ritenendo di interpretare il comune sentimento dei Colleghi, ogni miglior fortuna nella sua non facile nuova attività e nel contempo ricordo a chi legge che nulla può avere sviluppo e successo senza la collaborazione attiva degli Interessati

Pasquale Vittorio Santoro
Past Presidente ANCE



Riprende la pubblicazione del Bollettino dell'A.N.C.E. “La tradizione continua nel rinnovamento”

Il Presidente ed il Consiglio Nazionale, nella seduta del 2 aprile 2011, mi hanno conferito l'incarico di riprendere la pubblicazione del Bollettino ANCE. Ho accettato l'incarico con spirito di servizio, ringraziando per l'onore accordatomi, consapevole dell'impegno che dovrò riversare e delle numerose difficoltà che, con l'aiuto di tutti voi, cercherò di superare nel modo migliore. La particolare congiuntura economica e la persistente riduzione di risorse non permettono l'elaborazione e l'invio del Bollettino a tutti i soci in formato cartaceo. Per non disperdere le nostre energie, per evidenziare al meglio le nostre iniziative e per dare voce a tutti i nostri iscritti, il Direttivo ed il Consiglio, all'unanimità, hanno stabilito di riprendere la pubblicazione in formato elettronico, affidando la divulgazione ai mezzi ed ai sistemi di comunicazione informatica. Iniziamo una nuova sfida che, credo, darà maggiore impulso alle iniziative che da singole potranno svilupparsi in modo corale ed implementerà la visibilità della cardiologia del territorio nella comunità scientifica cardiologica.

Il passato, la tradizione della nostra società sono importanti e come primo atto ho il dovere di ringraziare chi mi ha preceduto, in particolare Carlo Fernandez e Pasquale Santoro, i cui insegnamenti fanno parte del mio bagaglio culturale ed i cui consigli, che sono certo non lesineranno ad inviarmi, saranno sempre ben apprezzati ed attuati. E' mio dovere esporre le linee d'indirizzo e la mission del Bollettino.

La pubblicazione, che sarà proposta ogni tre mesi, dovrà contenere almeno nelle prime fasi:

1. Linee programmatiche del direttivo con eventuale commento propositivo
2. Pubblicità ed informativa degli eventi istituzionali (seminario, congresso, conferenza quadri.)
3. Resoconto e commento riguardante le singole giornate degli eventi e considerazioni finali
4. Rubrica “la vetrina delle idee” (comunicazione di idee, **proposte dei soci** inviate in redazione in modo da creare una linea interattiva tra centro e periferia.)

Spero che con la collaborazione di tutti voi si potranno aprire pagine per una:

- Sezione culturale/sociale (manifestazioni artistiche, commento di opere d'arte, manifestazioni d'interesse sociale, poesia, recensione di testi, eventuali video, naturalmente il tutto d'interesse cardiologico). Lo spazio è aperto a tutti coloro di buona volontà che voglio inviare materiale.
- Collaborazione con siti elettronici dell'industria, tipo UNIVADIS della MSD, per materiale d'interesse cardiologico divulgativo per medici e pazienti. Link per PUBMED
- Angolo di intervista con esperti per problematiche medico legali, psicologiche, di comunicazione e di management sanitario

La pagina elettronica deve avere una veste grafica che identifichi la nostra associazione e che si integri con il Giornale Italiano di Cardiologia Pratica. Deve rapportarsi con il nostro sito, deve essere ricca di foto, immagini, video che pubblicizzano la nostra vita associativa e culturale. Non è casuale la scelta dei colori della nostra bandiera. Il richiamo all'unità nazionale come simbolo di coesione dei nostri iscritti. Modello snello, di facile consultazione, leggero ma indicativo per i messaggi chiari e propositivi. Questa è la **mission**. Tutti i colleghi sono invitati ad inviarmi materiali in formato elettronico che provvederò ad elaborare ed a pubblicare nel rispetto delle norme e dell'etica.

Per la corrispondenza: dott.guglielmi@gmail.com

Riccardo Guglielmi



Ricordo di Luigi d'Andrea

Sono infinite le parole e le frasi che tutti noi potremmo dire nel ricordare il caro Luigi. Chi scrive ha avuto la fortuna di conoscere il prof. d'Andrea da giovane, appena specializzato e subito mi ha colpito l'orgoglio che esternava per essere stato allievo forse del più grande fisiologo che l'Università Italiana abbia mai avuto, il Prof. Mitolo, titolare della Cattedra di Fisiologia dell'Università di Bari. Luigi considerava gli studi nell'Istituto di Fisiologia fondamentali ed indispensabili per il conseguimento della docenza, il traguardo più prestigioso della sua carriera professionale e scientifica. Proprio grazie a quella docenza che il cardiologo clinico universitario si è trasformato in Cardiologo dello Sport, creando le basi per quella specifica cultura e per le innumerevoli iniziative, che hanno elevato la Medicina dello Sport all'attuale ruolo di protagonista per la prevenzione e per la tutela della salute dell'atleta amatoriale ed agonista. Da Luigi abbiamo appreso la prescrizione dell'esercizio fisico a scopi terapeutici, la capacità di comunicare cultura, scienza e rigore, eleganza e signorilità e mai dimenticheremo l'amore per la cardiologia del territorio che, come diceva sempre, non è figlia di un Dio minore. Io continuo a vederlo vicino con l'inseparabile cartella, preparata per l'ultimo viaggio con i più bei ricordi familiari, professionali. In quella cartella ha trovato spazio non solo la gratitudine di tutti i suoi pazienti, ma anche la stima, il rispetto, l'affetto dei nostri iscritti e di tutti coloro che nell'ambito ANCE hanno avuto la fortuna di conoscerlo.

Riccardo Guglielmi

Il Prof. **Pasquale Vittorio Santoro** ha commemorato e ricordato la nobile figura del caro Luigi recentemente a Pompei, dove è stato svolto un convegno scientifico, organizzato dal Presidente, Prof. Vincenzo Romano, alla presenza di famigliari e dei soci A.N.C.E. L'amico Pasquale mi ha anche dato mandato di ridurre il testo in maniera più sintetica e più congeniale allo spirito del nostro bollettino telematico, ma ho preferito riportare integralmente l'elaborato, proprio per meglio commemorare il Prof. Luigi D'Andrea e testimoniare alla famiglia il nostro cordoglio, affinché questo ricordo possa essere integralmente conservato, non solo nelle pagine elettroniche, ma anche nei nostri cuori - R.Guglielmi

Il Prof. **Luigi d'Andrea**, il nostro Gigi, è purtroppo uscito dal mondo e noi superstiti soffriamo la dolorosa percezione della perdita di un meraviglioso rapporto che Luigi seppe instaurare con tutti noi, facendoci conoscere e vivere momenti di autentica solidarietà, oltre che amicale anche e soprattutto culturale, in un atteggiamento umile ma consapevole del suo ruolo sociale.

Qualunque elogio è di certo inferiore alle sue qualità ed inadeguato alle sue preclari e nobilissime virtù. Ogni gesto, pensiero, azione o comportamento è strettamente legato alla persona e volerli raccontare o interpretare non è assolutamente cosa agevole e forse potrebbe sembrare anche eticamente irriverente. E' invece doveroso parlare dell'Amico, dello Scienziato, del Professore.

Personalmente l'ho visto per l'ultima volta in febbraio e rimasi oltre che profondamente commosso molto sorpreso nel vederlo completamente trasformato fisicamente dalla malattia da Lui accettata con consapevolezza serena, quasi giocosa, come solo le grandi menti sanno esprimere, ma immutato nella fede e nell'amore per la cultura e nell'interesse affettuoso per l'Associazione e per tutti noi associati.

Laureatosi giovanissimo col massimo dei voti aveva successivamente conseguito quattro specializzazioni rispettivamente in Medicina Interna, Cardiologia, Medicina del lavoro e Fisiopatologia dello Sport. Ha scritto vari capitoli di Cardiologia dello Sport sul "Cardiologo Italiano" ed ha partecipato per tre edizioni della stesura dei protocolli cardiologici COCIS. Per la prima partecipazione, permettetemi questa civetteria, fu delegato da me allora presidente dell'Ance riconoscendogli una specifica e completa conoscenza della materia, riconoscimento rinnovatogli per le due edizioni successive. Della sua partecipazione a questo prestigioso incarico ne è stato sempre contento ed anche riconoscente e spesso me lo ha ricordato.

E mi piace anche qui ricordare una eroica e non c'è alcuna enfasi nel termine e ripeto eroica e qualificata partecipazione quale delegato anche questa volta da me presidente ad un meeting tra i grandi della Cardiologia dell'epoca dove si presentò all'oscuro della specificità degli argomenti da trattare e fu brillantissimo nella discussione e messa a punto di malattie geniche cardiache e di malattie cardiache rare. Tornò sconvolto per la difficoltà incontrate nel discutere, senza aver potuto conoscere tempestivamente l'argomento, di anomalie cellulari, tessutali, bioelettriche e biochimiche ma molto soddisfatto e compiaciuto per il successo ottenuto. Questo episodio che gradiva definire sconvolgente era spesso argomento dei suoi ricordi più significativi. D'altronde Egli era costantemente ispirato ad un entusiasmo goliardico per la Cardiologia e per la Biologia senza mai disgiungerle dalla cultura più in generale umanistica.

E difficile accettare che il prof D'Andrea abbia concluso la sua vicenda terrena e che non sia più nella sua adorata Famiglia ed in mezzo a noi. Ancora una volta ci ha stupito con un finale a sorpresa.

Ma noi credenti sappiamo che l'anima non muore col corpo e sappiamo che è opinione comune tra gli scienziati e la gente comune che l'Uomo non è solo in natura; c'è una vita spirituale incommensurabile, impalpabile, sfuggente ed affascinante perciò siamo convinti che Luigi è passato allo stato spirituale che è la condizione certa per poter raggiungere Dio o quantomeno può essere identificato come momento essenziale di contatto con una dimensione sovrumana ed ultraterrena.

E agli scettici, agli Epicurei che affermano che “la morte non è nulla perché quando noi siamo la morte non è venuta e quando viene noi non siamo più”, possiamo ricordare l'esempio delle gocce d'acqua dell'oceano dove per ogni goccia che sale al cielo allo stato di vapore le altre gocce ritengono che la prima sia morta ed intanto essa dal cielo ritorna sulla terra nuovamente come goccia di acqua e le altre gocce non possono rendersene conto fin quando non fanno lo stesso percorso.

La morte ha un senso in tutte le filosofie: è un risultato per la filosofia orientale, un passaggio per quella pagana, è un trampolino nella concezione cristiana e Luigi s'è servito di questo trampolino per raggiungere lidi più affascinanti e sicuri.

E la mente torna inevitabilmente ad un passato remoto e recente fatto di toccanti ricordi; tornano alla mente il suo aspetto intelligente, il suo sorriso ispiratore spesso sornione a volte compiaciuto e a volte severo e critico. E difatti nei frequenti incontri culturali era un ascoltatore attento ma anche un interlocutore critico ed efficace. E' palpitante nella nostra memoria l'uomo dotto instancabile divulgatore di verità accertate ma anche di dubbi scientifici: ed in effetti nel divenire planetario della scienza Egli seppe carpire le sottili contraddizioni della patologia umana nelle sue interazioni in cui confluiscono processi diversi col rammarico di non riuscire sempre a comprendere tutto ciò che non è calcolabile al di fuori delle regole biologiche. E perciò possiamo dire che Luigi ha vissuto culturalmente tutto quello che si può vivere in una vita peraltro non completata; ha vinto tutto quello che si può culturalmente vincere catturando il fascino della biologia e della personalità umana in una enclave di serietà e di autorità scientifica riconosciuta da tutti e da tutti rispettata.

Era permanentemente ispirato da una motivazione di bisogno di protagonismo, protagonismo funzionale nella migliore accezione del termine e da una limpida e libera creatività all'interno dell'ampio sistema della cultura autentica. Era un innamorato sincero delle cose che faceva senza autoesaltarsi parlando di se ma si esaltava parlando di tutto, orgoglioso di esternare i suoi sentimenti e le sue aspirazioni fatte di studi testimoniati nelle sue 85 pubblicazioni su riviste scientifiche nazionali ed estere, nelle tante conferenze ed innumerevoli relazioni e nelle due splendide monografie “Malattie del cuore e dei vasi” e “Malattie delle glandole Endocrine”. Nelle une e nelle altre si può ammirare il gusto e l'eleganza nello scrivere e nel parlare come esercizio magistrale di alta Scuola supportato da un raffinato stile di espressione.

Luigi è un Medico Europeo nel senso più attuale del termine non soltanto per l'ibridazione della sua cultura, acquisita, possiamo dire, senza difficoltà per la sua congenita versatilità ma anche e soprattutto per la vibrante testimonianza nell'intreccio quotidiano del suo essere. Uno stretto intreccio tra la dimensione umana, la dimensione scientifica, la dimensione professionale tanto che l'una è permeata dell'altra e tutte e tre sviluppate in un crescente ed entusiastico divenire nella sua attività di Ricercatore, Docente, Clinico ed Uomo. Il Ricercatore e lo Studioso è documentato nella sua produzione scientifica accennata in precedenza e dal suo perfezionamento alla Scuola di Padova quale allievo del Prof Dalla Volta in una perfetta simbiosi dove l'Allievo era degno del Maestro e viceversa; il Docente lo troviamo nella sua sapiente gestione del controllo della formazione e dell'apprendimento scientifico e nella appassionata e prioritaria attività didattica e divulgativa. Era infatti libero Docente di Fisiologia Umana e per tale qualifica e per la sua riconosciuta capacità di divulgatore di cultura l'Università di Napoli gli ha conferito diversi incarichi di insegnamento presso le Scuole di Specializzazione tra i quali l'incarico in Biologia Clinica e quello in Urologia ininterrottamente dal 1986 al 1998. E' stato Docente e vice direttore del “Colle di Cardiologia” dell'Ance di Firenze.

Il Clinico, la cui attività era basata su cultura, esperienza ed umanità, svolgeva ogni giorno l'esercizio professionale con piena soddisfazione sua e dei suoi Malati. Per Luigi il contenuto di un articolo scientifico di cui era assiduo e critico lettore, l'esempio di un Maestro come Lui o di un Collega o anche la risposta di un paziente contribuivano tutti ad arricchire il suo patrimonio professionale in confluenza di varie e numerose informazioni intelligentemente selezionate.

Dell'Uomo Luigi mi limito, per non entrare nell'intimo e nel privato, a ricordare la sua grande forza d'animo nel superare il più atroce ed innaturale dolore umano da Lui sofferto e quella di mantenere di fronte al mondo la serenità e la compostezza che il suo rango richiedevano.

Le sue idee sempre chiare, la sua onestà intellettuale, l'apertura mentale hanno portato effetti benefici all'Ance, la nostra Associazione, che dureranno per i prossimi anni. L'ANCE e la Cardiologia perdono un grande Medico, un Maestro, un riferimento disponibile, un pilastro della Fisiopatologia applicata allo Sport, una guida sicura ed esemplare perché veramente esperto; a noi ha lasciato tra l'altro una visione intelligente della vita associativa da Lui vissuta in modo vivace e positivo, mai in uno stanco atteggiamento di attesa ma sempre con idee di innovazione e di progresso.

Ogni morte ci diminuisce perché siamo implicati nell'umanità e quindi interessa tutti e sempre. Ma ogniqualvolta muore un Maestro, e Luigi era e resta un Maestro ed i Maestri sono rari, il vuoto è grande e la tristezza infinita ma per Gigi è grande anche la nostra gratitudine. Noi testimoni malinconici di tanta perdita abbiamo un gran freddo nell'anima e pure le lacrime faticano a venir fuori.

Stretti nell'unanime commozione vogliamo esprimere la nostra solidarietà alla Signora Carmen, sua adorata moglie e autentica e perfetta compagna di vita, ad Antonello che segue le orme del Papà, alla Signora Fabia la nostra affettuosa solidarietà al loro cordoglio che significa letteralmente dolore del cuore. E' certamente molto difficile capire l'altrui dolore specie quello di Chi perde una persona cara; ognuno lo sente e lo vive in maniera diversa e perciò le frasi, spesso assai vuote, di condoglianza sono pressoché inutili. Ma oltre il dolore la vita deve continuare e spero che la Famiglia, ed in particolare l'adorata Carmen, possa ragionevolmente accettare un nuovo stato di vita.

E qui interviene l'incrollabile amore condiviso che diventa il testimone intimo di una nuova ed esclusiva convivenza con la persona cara da amare in silenzio, in modo tutto nuovo in un nuovo delicato equilibrio affettivo ed ideativo. Non il silenzio della rinuncia, della infinita solitudine ma il silenzio come spazio di ascolto, di muto colloquio, di incontro nell'affinità spirituale di continuità del fecondo rapporto di amore. Il complesso personale di risorse mentali, psicologiche, spirituali ed emotive saranno di grande aiuto per l'integrazione della perdita ed il riaffacciarsi alla vita, ancorché inizialmente in una faticosa opacità del quotidiano. A Te, grande Gigi, mai vecchio, sempre Maestro di scienza e di gioia la venerazione dei tuoi Cari, la nostra riconoscenza ed il nostro affetto, l'affetto di Parenti, Amici ed Estimatori e la ricompensa eterna del sorriso di Dio.

Da **Pasquale Vittorio Santoro**



R.A.I. 2

UN NUOVO STUDIO OSSERVAZIONALE DELL'ANCE

“La ricerca fotografica”

Il successo ottenuto dalla ricerca osservazionale sul paziente rivascolarizzato, R.E.O.A.R.T, effettuata dall'ANCE dal 2008 al 2009, in Italia, i cui dati sono stati presentati durante l'ultimo Congresso della Società Italiana di Cardiologia (SIC), ha spinto il Direttivo ed il Consiglio Nazionale a valutare l'opportunità di proporre ai soci ANCE di effettuare un nuovo studio osservazionale sul paziente iperteso, utilizzando il particolare modello “fotografico” per verificare se la pratica clinica della terapia antipertensiva è coerente con quanto indicato dalle attuali linee guida, è cioè, sia per il paziente in monoterapia, che in terapia d'associazione.

Come accennato, la ricerca sarà effettuata utilizzando il modello già largamente sperimentato dall'ANCE, detto “fotografico” che si basa sulla raccolta dei dati relativi ad una popolazione osservata in modo occasionale.

Infatti, il medico ricercatore chiederà al paziente che ha di fronte e che è giunto nel suo ambulatorio per i più svariati motivi, se è iperteso. Solo in questo caso registrerà su scheda cartacea o informatica, tutta una serie di dati relativi alla malattia ipertensiva ed alle condizioni cliniche, anamnestiche, strumentali, laboratoristiche, terapeutiche, etc. per consentire il profilo clinico, patologico e terapeutico, di quel paziente.

L'osservazione sarà proposta a tutti i nostri soci, a chi opera presso centri extraospedalieri di cardiologia ed a colleghi di Medicina Generale a noi vicini; in ciascuno dei centri partecipanti verranno raccolti i dati del maggior numero possibile di pazienti.

La ricerca prevede la raccolta anamnestica dei dati relativi alla malattia ipertensiva ed al suo trattamento (tipo di farmaco utilizzato/efficacia/tollerabilità/compliance).

Questi dati potranno fornire lo spaccato della malattia ipertensiva in Italia. L'analisi informatica incrociata: malattie, fattori di rischio, popolazione, sesso, età, distribuzione geografica, terapia etc, ha pochi precedenti in letteratura e l'uso di metodiche tipo “Data Warehouse”, potrà consentire analisi epidemiologiche, incrociate, imprevedibili.

Sarà l'ANCE che per prima adotterà questo particolare sistema di ricerca, orientata al soggetto con la memorizzazione fotografica della condizione patologica di quel momento. L'incrocio di quanto ottenuto, specie su grandi popolazioni, consentirà di aprire un scenario reale assolutamente diverso da ciò che si ha nel trial tradizionali orientati per patologie e per specifici gruppi di soggetti osservati per patologie tradizionali e con le varianti nel tempo.

Carlo Fernandez



IN QUESTA RICERCA

↓

**ANCORA UNA VOLTA SI
UTILIZZA IL MODELLO
"FOTOGRAFICO"**



**CON R.A.I. 2 ABBIAMO LA
POSSIBILITA' DI FARE DEI
CONFRONTI "UNICI"**

come

CON R.A.I. 1 1998/99
CON REOART 2009

**QUESTO E CIO' CHE L'ANCE
PUO' OFFRIRE AL SOCIO, AL
COLLEGA, ALLO SPECIALISTA
ANCHE DI ALTRE SPECIALITA'
"PARTECIPARE"**



UN GIURAMENTO ANTICO

*Lorenzo Bosco - Specialista in Neurologia-Esperto in Bioetica
Professore Associato di Anatomia Umana - Università degli Studi di Bari*

“Umanizzare la Medicina”; “Mettere l’uomo al centro dell’azione sanitaria”; “Recuperare il rapporto medico-paziente”; “Sviluppare una nuova alleanza terapeutica”.....

Sono solo alcune delle frasi che si sentono ripetere da tempo e che spesso vengono utilizzate per dar corpo a dibattiti, convegni, tavole rotonde.

E sono proprio queste espressioni a segnare il senso della sconfitta, a significare che l’interesse della Medicina e dei medici si è allontanato dalla persona per spingersi in altre direzioni.

Le cause sono molteplici, le responsabilità di tutti (della classe politica, degli amministratori, della informazione, di noi medici, delle Università e forse anche degli stessi pazienti).

I rimedi?

Anche dei rimedi possibili si parla ormai da anni. Una volta fatta la diagnosi va impostata la terapia. Ma, nonostante i buoni propositi, le promesse, le analisi, i convegni e gli studi, si è riusciti a realizzare ben poco. Sembra che i tentativi di recuperare un buon rapporto medico-paziente siano destinati costantemente ad infrangersi contro le norme burocratiche, la necessità di controllo della spesa sanitaria, le logiche aziendali, l’atteggiamento cinico ed ottuso di tanti.

Ed allora è indispensabile che ciascuno di noi, nel quotidiano, cerchi di fare ciò che è possibile per recuperare il dialogo con i pazienti. E bisogna parlare, spiegare e consolare, quando è necessario.

Lo sviluppo della tecnica spinge molti di noi a prestare solo attenzione al funzionamento delle macchine, che ci nascondono alla vista del paziente. Ebbene è necessario farsi vedere!

Il dialogo col paziente ci consentirebbe, tra l’altro, di ridurre il ricorso alle azioni giudiziarie che, pur essendo spesso ingiustificate, sono però motivate dalla mancanza di spiegazioni, dall’atteggiamento spocchioso e di supponenza di alcuni di noi.

E’ più difficile, infatti, che il medico attento che è stato capace di spendere qualche buona parola e di consolare, venga fatto poi oggetto di denunce.

I medici più anziani che lottano da tempo sono stanchi, demotivati e molti non vedono l’ora di “mollare”, quelli più giovani sono meno attenti alle dinamiche interpersonali perché gli studi di Medicina, troppo frammentati, non contribuiscono certamente alla visione unitaria dell’Uomo, inteso come persona, fatta non solo di singoli organi ma anche di psiche e di tutto ciò che questa rappresenta: sogni, aspirazioni, memorie, ansie, preoccupazioni che fanno di ciascuno di noi qualcosa di unico e irripetibile.

Medici giovani e meno giovani dovrebbero però ricordare che tutti hanno prestato, all’inizio del percorso professionale, un giuramento antico, che sancisce obblighi precisi nei confronti del malato e che, ogni tanto, varrebbe la pena rileggere!

Lorenzo Bosco

Vita associativa

Questi sono gli eventi nazionali e locali accreditati dalla nostra associazione nel 2011

REGIONE	CODICE RIF. EVENTO	DATA INIZIO	DATA FINE	N.RO CREDITI	TITOLO	CITTA' EVENTO	SEDE CONGRESSUALE
LO		19/02/2011			Cardiopatia Ischemica Cronica	MILANO	
LA	11005164	12/03/2011			Scuola di scrittura scientifica - il 13° Anno	ROMA	
PU	1387-11005348	12/03/2011		3	Il cardiopatico ischemico occulto	LECCE	
LO		19/03/2011			Focus sulle Artmie	MILANO	
LI	1387-11006702	31/03/2011	02/04/2011	14	Il cardiologo e il MMG sul territorio	S. M. LIGURE	Hotel Regina Elena
LO	2199	01/04/2011	02/04/2011		Il cuore nella donna Esposizione discussione di casi clinici relativi a patologie cardiovascolari	DESENZANO	Centro Congressi Nova Hotel Via Ceccherini (loc. Mestre) VE
VE	1387-11007950	09/04/2011		3		MESTRE	
PU	1387-11009741	29/04/2011	30/04/2011	6	Corso ECO ANCE - applicabilità delle linee guida italiane ed europee alla pratica clinica ambulatoriale ciò che viene detto indispensabile, viene ricercato nella realtà quotidiana dei nostri ambulatori	LECCE	Polo Didattico Città della Salute
CM	1387-1101099	20/05/2011	22/05/2011	3,5	Seminario Nazionale ANCE		ISCHIA
LA	1387-11012948	28/05/2011	28/05/2011	7	Corso di Ecocardiografia per medici e cardiologi del territorio		ROMA - SEDE ANCE
LO	5045	28/05/2011			Patologia Cardiovascolare nell'anziano	MILANO	
FR	4881	01/06/2011	03/06/2011		Convegno Provinciale ANCE "Cuore & Alcol"	GORIZIA	GORIZIA
CA	1387-11014373	03/06/2011	04/06/2011	8	Congresso Regionale ANCE CALABRIA		COSENZA
PU	1387-11016053	17/06/2011	19/06/2011	13	SEMINARIO NAZIONALE SISMED		ALBEROBELLO - BARI
SA		17/06/2011	19/06/2011		Congresso ANCE Sardegna - Cardiologia basata sulle evidenze e centrata sul paziente		CAGLIARI
CM		07/10/2011			Congresso Regionale ANCE Campania		NAPOLI
CM		20/10/2011	23/10/2011		Congresso Nazionale ANCE		SORRENTO

Vita associativa - Dalle Sedi Regionali

Questa rubrica non vuole essere un doppiopione delle attività regionali già segnalate nel nostro sito. I colleghi sono invitati ad inviare i commenti e le riflessioni su avvenimenti e manifestazioni che hanno visto l'ANCE locale protagonista, evidenziando, in stile giornalistico, gli aspetti positivi o le eventuali criticità.

Puglia

Luigi Greco, Segretario Regionale e **Giuseppina De Benedittis**, Segretario Provinciale, hanno organizzato, a Lecce, due importanti incontri di aggiornamento rivolti ai colleghi cardiologi ed ai medici di famiglia. Il primo incontro, dal titolo "Il cardiopatico ischemico occulto" si è svolto a Lecce in data 12 Marzo 2011. Il consigliere nazionale Ottavio Dicillo ha portato il saluto del Direttivo.



Il secondo incontro, sempre a Lecce, il 29 e 30 Aprile, è stato il corso ANCE ECO 2011. Esperti e docenti tra i più qualificati in campo nazionale, apprezzati anche all'estero, hanno discusso sulla applicabilità delle linee guida italiane ed europee, in settore importante come la cardiologia del territorio e se effettivamente tutto ciò che è ritenuto indispensabile viene ricercato nella pratica quotidiana e nei nostri ambulatori. Alessandro Distante, Maurizio Galderisi, Sergio Mondillo, Cosimo Greco, Divina Caira e gli altri oratori hanno presentato significative relazioni, apprezzate anche per gli aspetti medico legali e casi clinici di particolare interesse pratico.



“Cuore & Alcol”

Gorizia- Fondazione Villa Russiz 1-3 giugno 2011



L'Organizzazione Mondiale della Sanità stima che circa due miliardi di persone nel mondo consumino bevande alcoliche. Negli anni recenti, l'analisi dei dati dal Global Burden of Disease ha fornito importanti informazioni sui rischi legati al consumo di alcolici e sulle malattie correlate. Circa il 4% delle malattie sono attribuibili all'alcol: questa percentuale è simile a quella legata all'uso di tabacco e solo leggermente inferiore a quella correlata all'ipertensione arteriosa (4,4%). Negli ultimi 20 anni, sono stati pubblicati risultati conflittuali sul ruolo dell'alcol nello sviluppo di malattie cardiovascolari, in alcuni studi il consumo dell'alcol era considerato un fattore di rischio, in altri un fattore protettivo. Evidenze scientifiche consolidate dimostrano che un consumo giornaliero di bevande alcoliche lieve-moderato, particolarmente ai pasti, può ridurre significativamente il rischio di

cardiopatía ischemica, ictus ischemico e la mortalità per tutte le cause (il famoso paradosso francese). In contrasto, l'eccessivo consumo di alcolici è tossico sia per il cuore che in linea generale per la salute. Infatti, l'ipertensione arteriosa e altre malattie cardiovascolari come aritmie e insufficienza cardiaca sono inversamente correlate al consumo di alcolici. Non esistono segni clinici o quadri laboratoristici diagnostici tipici per le cardiopatie alcol-correlate, l'unico criterio diagnostico è una lunga storia di pesante abuso di bevande alcoliche, di conseguenza è probabile una sottostima della reale incidenza della patologia.

Il congresso organizzato, dall'ANCE della Provincia di Gorizia, rappresentato dalla dott.ssa **Doriana Potente**, segretario Provinciale, che visto la partecipazione di Colleghi di molte regioni italiane ha approfondito la conoscenza del metabolismo dell'alcol, l'assorbimento, la sua distribuzione ed eliminazione, gli effetti biologici sui vari sistemi ed apparati, in particolare l'apparato cardiovascolare. Una sessione è stata dedicata Alla storia del vino ed al suo significato sociale, storico e culturale nel Friuli Venezia Giulia. Sono stati evidenziati gli effetti protettivi legati ad un uso quotidiano moderato, specie ai pasti, diversamente da un abuso, con particolare riguardo alle conseguenze di un suo abuso sull'apparato cardiovascolare in termini di cardiomiopatie, aritmie e ipertensione arteriosa.

Sono stati approfonditi gli aspetti riguardanti gli effetti del resveratrolo ed è stata rivisitato, a vent'anni dalla sua evidenziazione, il "Paradosso francese". L'eziologia alcolica di diverse malattie cardiovascolari può essere più facilmente evidenziata dal medico di medicina generale che meglio conosce non solo il paziente e le sue abitudini di vita ma tutta la sua famiglia, riconoscendo l'uso di alcolici che spesso viene sottaciuto o mascherato dal paziente stesso. Per questo una sessione è stata dedicata alla medicina generale, dove 4 colleghi hanno portato casi clinici tratti dall'esperienza quotidiana, confrontati con l'esperienza di cardiologi ospedalieri e del territorio. Gli effetti di un abuso alcolico sulla capacità di intendere e di volere e sulla possibilità di cura sono state sviscerate dal magistrato, mentre il Capo Distretto, il



responsabile del SERT ed il Presidente dell'ACAT hanno delineato i possibili percorsi dei pazienti con problemi alcol-correlati all'interno dei servizi e nel tessuto sociale. Un grande ringraziamento va ai brillanti nonché numerosi relatori: prof. M. Lisa Garzitto, dr. Claudio Fabbro, dr. Giuseppe e dr. Roberto Marini, dr. Doriana Potente, dr. Antonello Sanna, dr. Alessandro Palmarini, dr. Auro Gombacci, dr. Enzo Barducci, dr. Lucia Crapesi, dr. Leila Tomasin, dr. Cristina Carloni, dr. Albino Visintin, prof. Gianfranco Sinagra, dr. Dorita Chersevani, dr. Claudio Pandullo, dr. Giuliano Zorzut, dr. Giancarlo Buonocore, dr. Marcella Bernardi, prof. M. Cludia Diotti. L'evento si è svolto in una cornice suggestiva, unica per la sua storia, la Fondazione Villa Russiz di Capriva d'Isonzo, sede di un Centro Educativo per minori disagiati che viene sostenuto dai proventi dell'azienda vitivinicola all'interno della quale si trova, fondato nel lontano 1877 dalla Contessa austriaca Elvine Ritter de Zahony, sposa del Conte Teodoro de la Tour.

Doriana Potente - Presidente del Convegno - Segretario ANCE Gorizia

Abruzzo

Da **Valter Armellani** un report sulle GIORNATE CARDIOLOGICHE ADRIATICHE, tenutesi in Abruzzo a Giulianova (TE), 27-29 maggio 2011. Provider dell'EVENTO ASL TERAMO; Responsabile del progetto formativo il dott. G. Catena, Presidente il dott. C. Napoletano. Patrocini dell'ANCE, ANMCO, SIC, SISMED, SUMAI, Regione Abruzzo.



Nel convegno si è discusso delle più comuni malattie cardiologiche e delle patologie spesso ad esse associate. Sono stati definiti i vari percorsi assistenziali e terapeutici. La settima sessione è stata riservata all'ANCE, moderatori dott. Paolo Teoni (presidente SICEX) e il dott. Valter Armellani (segretario Regionale ANCE) relatori Prof. C. Ferri e Prof. G. Desideri dell'Università dell'Aquila. L'evento si è concluso con una tavola rotonda sullo scompenso cardiaco (integrazione ospedale territorio) che ha visto la partecipazione del sub-commissario regionale della Sanità dott.ssa G. Baraldi, amministratori ASL, politici, clinici ospedalieri e del territorio. Dalla discussione è emerso che la gestione del paziente cardiopatico deve essere affrontata in senso multidisciplinare per poter garantire un corretto approccio clinico e terapeutico. La presenza dei soci ANCE è stata numerosa, qualificata ed interattiva. L'ANCE, nella persona del Segretario Regionale dott. Valter Armellani, ringrazia il dott. Catena e il dott. Napoletano per l'invito e lo spazio dedicato alla nostra associazione.

La vetrina delle idee

Spazio aperto libero

Inserisci in questa pagina le tue idee, le tue foto ed i tuoi commenti

Invia a dott.guglielmi@gmail.com



Foto R.G. Lungomare di Bari - Celebrazioni S.Nicola - 8 Maggio 2011

Su [facebook](#) è stato creato da Vittorio Panno il gruppo **ANCE**
Iscriviti e condividi questa forma innovativa e moderna di comunicazione.
Almeno in questo siamo la prima società scientifica.

Arrivederci a Sorrento
20-23 ottobre 2011 - Hotel Hilton
XXI Congresso Nazionale A.N.C.E.

